

I N S I E M E 1

7 FEBBRAIO 2022

Giornalino della Scuola Primaria di Cepagatti.

A cura della classe 5 B di Cepagatti Centro Urbano.

È aperto a tutti e serve per raccontare di noi bambini, della scuola e della nostra comunità.

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

IL NOSTRO LIBRO

Classe 5 B – Cepagatti C.U.

Condividiamo con piacere una piccola ricerca svolta dalla nostra classe quinta B di Cepagatti C.U. intitolata “Una volta i panni si lavavano così...”. A scuola gli insegnanti hanno svolto una breve lezione introduttiva sulla storia del lavaggio dei panni, dal passato ai giorni nostri. Poi noi alunni abbiamo realizzato le interviste ai nonni, scattato foto, prevalentemente ai lavatoi pubblici presenti nel nostro Comune e prodotto un testo. Infine nell’aula di tecnologia abbiamo digitalizzato gli elaborati tramite computer.

Il nostro testo digitale è stato anche stampato su carta e donato al Comune di Cepagatti.

Dopo aver visionato la nostra ricerca, il Comune di Cepagatti ha deciso di coinvolgere noi alunni della classe nella realizzazione di cartelli informativi da apporre nei pressi dei lavatoi di Cepagatti. Speriamo si facciano presto.

UNA VOLTA I PANNI SI LAVAVANO COSÌ...

La nostra storia.



Scuola Primaria di Cepagatti C.U.
Classe VB
Anno Scolastico 2021/2022

GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI

Classe 5 B – Vallemare Distaccata

Il 21 novembre si è celebrato in Italia la Giornata Nazionale degli Alberi o Festa degli Alberi, una giornata istituita su iniziativa del Ministero dell’Ambiente, e che rappresenta un punto di riferimento per la protezione della biodiversità del nostro paese e in generale per la sensibilizzazione sulla fondamentale funzione svolta dagli alberi nella pulizia dell’atmosfera e la prevenzione contro il dissesto idrogeologico. La classe quinta di Vallemare Distaccata ha piantato degli alberi nel giardino della scuola, con l’aiuto del bidello Gabriele.





DALL'UVA AL VINO

Classi 3 A e 3 B - Cepagatti C.U.

Gli alunni delle due classi terze, durante il mese di ottobre, periodo della vendemmia, hanno portato a scuola un grappolo d'uva ciascuno e si sono recati nel cortile della scuola primaria dove hanno pigiato l'uva per ricavarne il succo (mosto).

Quest'ultimo è stato messo in delle bottigliette e lasciato a fermentare per diversi giorni.

Infine il mosto è diventato vino.

Alessandro e Valeria



LA ZIA RACCONTA...

LE LEGGENDE DI CEPAGATTI.

Classe 4 B - Cepagatti C.U.

Si diceva che un tempo sia esistito il LUPO MANNARO: una persona che, nelle notti di luna piena, si trasformava per metà in lupo e metà restava umano. Si temeva questa bestia perché si pensava potesse aggredire l'uomo; per allontanarla, le famiglie, mettevano un secchio o una bacinella d'acqua accanto alla porta d'ingresso e un bastone di legno messo di traverso, proprio per evitare che il "lupo" potesse entrare.

Altra credenza popolare era l'esistenza dei MAZZ MARILL, cioè degli spiritelli o piccoli fantasmi che uscivano improvvisamente a spaventare le persone.

Poi c'era la leggenda del MALOCCHIO, quando si era invidiati. Chi aveva il malocchio aveva spesso mal di testa. La credenza dice che le donne interessate, nella notte di Natale, recitavano rinnovando una preghiera segreta, tramandata di madre in figlia; con questa formula si scacciava il malocchio. Per capire se una persona era invidiata bisognava preparare un piatto con dell'acqua e far scendere poi delle gocce di olio: se le gocce si sparpagliavano allora non c'era invidia, al contrario se si formavano degli occhi allora sì, il malocchio c'era, eccome!

La leggenda più spaventosa è quella delle STREGHE. Donne anziane, un po' strane e misteriose. Le persone del paese quando vedevano un bimbo pallido immaginavano "lo teneva in mano la strega". Con questo si voleva dire che, se un neonato era deperito o malaticcio, c'era lo zampino della strega. Per capire la presenza della strega bastava anche vedere una culla che dondolava o si ribaltava senza motivo: senza che nessuno l'avesse toccata. Allora le donne per scacciarla, usavano la croce o la camicina del santo battesimo, la quale si batteva con un bastone: la strega avrebbe dovuto ricevere le stesse bastonate date alla camicina. Se il giorno dopo la presunta strega camminava zoppicando era lei! Aveva ricevuto la lezione che meritava!

Queste leggende solitamente venivano raccontate dagli anziani della famiglia e poteva succedere che, donne credute come streghe, in realtà non lo erano affatto! Ma un tempo, con poche persone istruite, si credeva molto in queste leggende popolari.

CHISSA'

Chissà dove vanno a finire le stelle
quelle brave, quelle cattive,
quelle dolci, quelle stordite?

Ci son molti tipi di stelle:
quelle curiose, molte dispettose,
alcune vanitose
ma quelle che stupiscono
sono le più belle.

Ora so dove vanno a finire le stelle:
si specchiano nel riflesso
delle acque calme e docili
di tutto l'universo,
e fanno un bagno
tutta la notte
sulla riva ridacchiando.

Elena

L'INVERNO

A me piace l'inverno,
anche se non possiamo stare più all'esterno

Shhh! Senti la pioggia che scende.
La senti?
Shhh! Vedi la neve che scende...
La vedi?

La neve è una nuvola,
la pioggia è fatica.
Qual è la tua stagione preferita?

Anche se non ci sono fiori
l'inverno l'avrei preferito a colori.

Danila

Proposto da *Francesca Cascini*

Il 7 febbraio è la **GIORNATA NAZIONALE
CONTRO IL BULLISMO E IL
CYBERBULLISMO**, su iniziativa del
M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione
Università e Ricerca), per capire,
intervenire e prevenire questo attuale,
quanto triste, fenomeno sociale.

L'ESPERIENZA DI UNO PUO' DIVENTARE
L'ESEMPIO PER TUTTI

“Il bullismo è una cosa brutta, orribile.
Io ero un bullo in prima e in seconda, lo
ero, invece ora non lo sono più.”

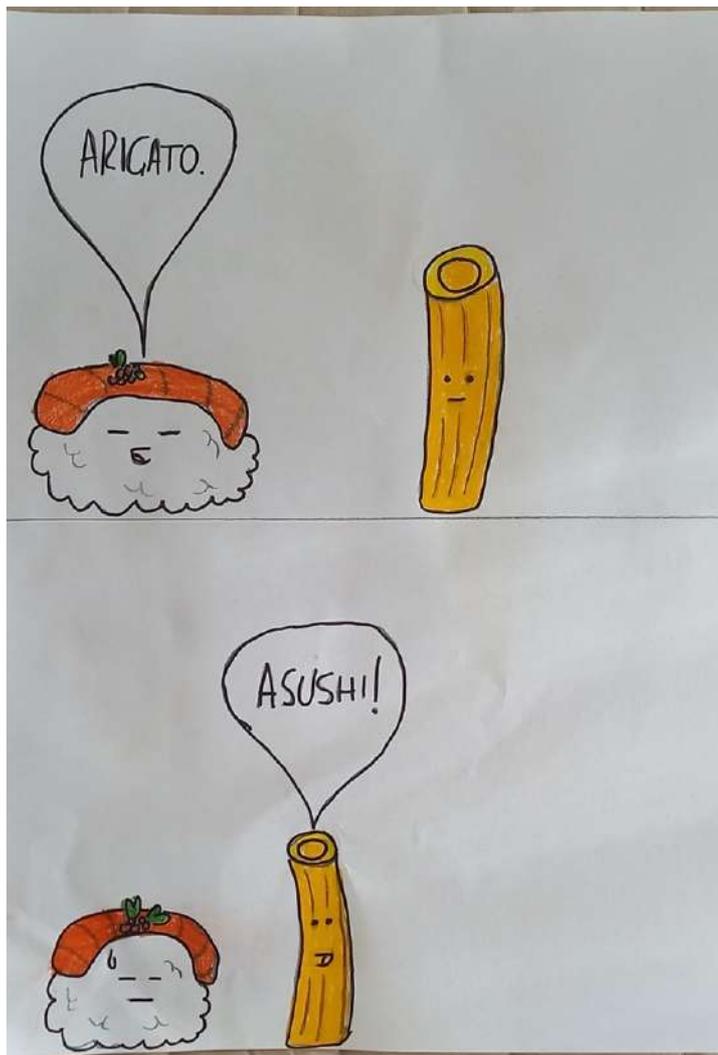
(Biglietto firmato)

“Non importa quanto sei forte, neanche
quante parolacce sai dire. Tanto il bullismo
non sarà la risposta a niente.”

(Biglietto firmato)

“Il bullismo per me è inutile, serve solo a
far soffrire le persone per il loro peso, per i
loro gusti... purtroppo io ho sofferto di
bullismo, ogni giorno mi facevano sentire
peggio. Dopo questa esperienza passata ho
capito che il bullismo è una forma di
discriminazione, ho capito anche che chi è
bullo è solo e invidioso.”

(Biglietto firmato)



Alessandro

